

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

STOP A VINO, BIRRA E ALTRE BEVANDE ALCOLICHE IN GRAVIDANZA

Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it

UNIVERSITÀ DI LEEDS (REGNO UNITO): L'ALCOL PRIMA E DURANTE LA GRAVIDANZA AUMENTA IL RISCHIO DI MINOR SVILUPPO FETALE

Fonte: Dronet.org 19 marzo 2014

Fonte: Journal of Epidemiology and Community Health

Titolo originale e autori: Nykjaer C., Alwan N.A., Greenwood D.C., et al. Maternal alcohol intake prior to and during pregnancy and risk of adverse birth outcomes: evidence from a British cohort. J Epidemiol Community Health, March 2014-

Un nuovo studio svolto da ricercatori dell'Università di Leeds (Regno Unito), pubblicato sulla rivista Journal of Epidemiology and Community Health, suggerisce che anche un consumo leggero di alcol durante il primo trimestre di gravidanza è legato ad un maggior rischio di avere complicanze alla nascita del figlio.

Questa ricerca mirava ad indagare l'associazione tra il consumo di alcol della madre ed il peso alla nascita e l'età gestazionale del bambino. Inoltre, i ricercatori volevano esaminare l'effetto del periodo di esposizione.

Hanno partecipato allo studio 1303 donne (tra i 18 e i 45 anni) in gravidanza, che hanno risposto a dei questionari sul consumo di alcol in 4 tempi diversi: nelle quattro settimane prima del concepimento e in ciascuno dei successivi trimestri della gravidanza.

Dai dati è emerso che quasi i due terzi delle donne prima della gravidanza e più della metà nel primo trimestre, hanno riferito un consumo di alcol al di sopra delle 2 unità alcoliche a settimana: queste avevano 2 volte più probabilità di partorire un bambino prematuro o inaspettatamente piccolo, rispetto alle donne che si sono astenute completamente. Il primo trimestre è risultato il periodo più sensibile agli effetti dell'alcol sul feto, infatti, anche le donne che avevano bevuto meno di 2 unità alcoliche settimanali in questo periodo avevano un rischio più alto di esiti avversi nella prole alla nascita. Inoltre, bere alcolici nel mese precedente al concepimento è stato associato ad un minor sviluppo fetale.

Secondo gli autori, questi risultati suggeriscono che le donne dovrebbero astenersi completamente dall'alcol quando pianificano di concepire un figlio e durante tutta la gravidanza.

CALANO GLI ACCESSI LEGATI AD OVERDOSE DI DROGHE PESANTI ED AUMENTANO QUELLI PER INTOSSICAZIONE DA ALCOL

Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it

SOCIETÀ ITALIANA MEDICINA DI EMERGENZA: 30% IN PIÙ DI ADOLESCENTI IN PRONTO SOCCORSO PER MIX ALCOL E DROGHE

Fonte: ADUC.it 17 marzo 2014

"Negli ultimi tre-quattro anni stiamo registrando un aumento fino al 30% del numero degli accessi in pronto soccorso da parte di adolescenti che hanno assunto un mix di alcol e droghe sintetiche". E' quanto afferma all'Adnkronos Salute il presidente della Simeu (Società italiana medicina emergenza urgenza), Gian Alfonso Cibinel.

"Negli ultimi anni - spiega Cibinel - a fronte di una diminuzione del 10-30% del numero di accessi legati all'overdose di droghe pesanti come l'eroina, registriamo l'aumento analogo del numero di accessi per intossicazione da mix di alcol e droghe sintetiche, soprattutto ecstasy. Stiamo parlando di intossicazioni pericolose, che possono portare anche al coma". A finire in pronto soccorso per 'sballo' sono "soprattutto i maschi", sottolinea l'esperto. "Anche se, ultimamente - conclude - sta aumentando sensibilmente anche il numero delle ragazze".

<http://droghe.aduc.it/notizia/30+piu+adolescenti+pronto+soccorso+mix+alcol 129182.php>

NEL VINO C'E' L'ALCOL, UNA SOSTANZA CANCEROGENA. BERE ANCHE UN SOLO BICCHIERE DI VINO E' UN RISCHIO!

Ilfattoquotidiano.it

CORRETTA ALIMENTAZIONE, CALABRESE: "PASTA E VINO È L'ACCOMPPIATA IDEALE"

Il nutrizionista Giorgio Calabrese suggerisce il più classico piatto della dieta mediterranea accompagnato da un bicchiere di rosso, per rimanere in forma, senza appesantirsi né dimenticare il piacere della buona tavola

di Danilo Poggio

19 marzo 2014

Volete un pranzo leggero ma gustoso? Volete sentirvi lo stomaco soddisfatto, ma non appesantito? Mangiatevi un piatto di pasta e bevetevi un bicchiere di vino. La ricetta della salute è del medico nutrizionista Giorgio Calabrese, presidente nazionale Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) oltre che noto volto televisivo. Durante un incontro organizzato a Parma da Onav e Academia Barilla, Calabrese, che da sempre ribadisce le eccelse qualità della dieta mediterranea, si è concentrato sul rapporto tra pasta e vino, ma ancor di più sul mangiare bene: «Il tema del cibo è molto articolato ed è necessario pensare in termini di corretta alimentazione, non di dieta al fine di dimagrire». Per questo, l'accoppiata pasta e vino a pranzo è l'ideale, perché «la pasta, con fibre e amido, trasmette anche una sensazione di sazietà e il vino è anche una soddisfazione edonistica, con un corretto apporto nutrizionale.»

In termini calorici non rischia di diventare un pasto pesante?

Per nulla. Un piatto di spaghetti (da 80 grammi) condito con della salsa di pomodoro apporta circa 350 calorie. Un bicchiere di vino da 200 cc circa 140. In totale, meno di 500 calorie: l'ideale per un manager (ma anche per un impiegato) che vuole mangiare qualcosa di gustoso ma mantenersi leggero per un pomeriggio di lavoro. Ovviamente è bene stare attenti al sugo. Se vegetale e con poco olio, l'apporto calorico non è troppo alto.

E il vino?

Ovviamente va bevuto con moderazione e solo quando si è adulti. Dico sempre che noi beviamo l'acqua ma gustiamo il vino, perché è un vero e proprio alimento(*): contiene almeno seimila sostanze conosciute. Nel rosso ci sono, di solito, più polifenoli e meno solforosa, ma anche il bianco va bene.

Che cosa pensa delle diete a base esclusiva di proteine?

Io penso alla corretta alimentazione, non solo alla necessità di dimagrire. Le diete iperproteiche tolgono la benzina della macchina umana, ovvero i carboidrati. Dopo qualche settimana, la macchina si ferma e il corpo non sta bene. A volte già dopo soli quindici giorni.

Come si fa a imparare a mangiare bene?

Saper comprendere bene l'equilibrio tra gusto e alimentazione corretta è un fattore culturale, che deve essere proposto fin dalle scuole. Sono necessari corsi di educazione alimentare che mostrino ai bambini il cibo e i luoghi dove viene prodotto. Le persone oggi mangiano meno ma non dimagriscono perché non prestano attenzione all'aspetto nutrizionale. Di certo le diete iperproteiche non sono la soluzione corretta e l'Italia ha molto da insegnare, con la sua tradizione gastronomica.

(*)Nota: è un alimento che contiene un prodotto cancerogeno. Mangereste voi la pasta se contenesse una sostanza cancerogena?

TOGLIENDO LE TASSE SULL'ALCOL, LE BEVANDE ALCOLICHE DOVREBBE COSTARE DI MENO. DIMINUIRE IL PREZZO DELLE BEVANDE ALCOLICHE SIGNIFICA AUMENTARE I PROBLEMI ALCOLCORRELATI. MA AI PRODUTTORI E RIVENDITORI QUESTO NON IMPORTA, PENSANO SOLO AI LORO GUADAGNI!!!

Winenews

IN GRAN BRETAGNA VINCE LA CAMPAGNA DI DEPUTATI E WINE AND SPIRIT TRADE ASSOCIATION, "CALL TIME ON DUTY": VIA LA "ALCOHOL DUTY ESCALATOR" CHE, DAL 2008, HA PORTATO LA TASSAZIONE SUGLI ALCOLICI, VINO COMPRESO, A LIVELLI INSOSTENIBILI

Londra - 19 Marzo 2014, ore 18:48

In Gran Bretagna, come avevamo scritto qualche tempo fa, le imposte sugli alcolici pesano come in nessun altro Paese d'Europa: per una bottiglia di un qualsiasi superalcolico, mediamente, il 79% del costo va a finire in tasse, percentuale che scende al 57% quando si parla di vino. Colpa di una legge introdotta dal Governo Brown nel 2008, per cui la pressione fiscale sulle bevande alcoliche subisce scatti annuali del 2% al netto dell'inflazione.

Una "scala mobile" che molti deputati combattono da anni, riuniti nella campagna "Call Time on Duty", promossa dalla "The Wine and Spirit Trade Association". Una lotta che, alla fine, ha dato i suoi frutti: la fatidica Ade ("alcohol duty escalator"), come annunciato dal Cancelliere George Osborne, verrà abolita nel bilancio 2014.

“È una grande notizia - spiega a “The Drinks Business” Miles Beale, a capo della Wine and Spirit Trade Association - che sarà ben accolta dai consumatori e dalle aziende di tutto il Regno Unito. La decisione del Cancelliere di abolire la scala mobile, con un anno di anticipo, è una notizia davvero fantastica. La mossa aiuterà pub inglesi, bar e ristoranti in tutto il Paese, e promuovere l'occupazione e gli investimenti nella grande industria delle bevande inglesi e nel settore dell'ospitalità in generale. Ci sarebbe piaciuto raggiungere un congelamento completo della tassazione sul vino, ma la Wsta è comunque molto contenta della decisione del cancelliere: brinderemo a George Osborne!”.

STANDO AI DATI DI QUESTO QUESTIONARIO IL COSTO DELLE BEVANDE ALCOLICHE SI DOVREBBE RADDOPPIARE

Corrieredelmezzogiorno.it

QUESTIONARI A OLTRE 1500 RAGAZZI DAI 14 AI 17 ANNI. I MASCHI I PIÙ «UBRIACONI» ABITUATO A BERE IL 63% DEI LICEALI E ARRIVA ANCHE «L'ALCOL ESTREMO»

Indagine della Asl Napoli nord. Si diffonde l'eye balling

20 marzo 2014

NAPOLI - «Si è detto molto dell'eye balling, che consiste nel versarsi della vodka direttamente negli occhi; ma esistono anche altre pratiche che stanno prendendo piede tra i giovanissimi, ad esempio l'assunzione di alcol attraverso le mucose vaginali o rettali». La rivelazione, a dir poco sconvolgente, arriva dal direttore del Dipartimento di dipendenze patologiche dell'Asl Napoli 2 Nord, Giorgio Di Lauro. «Assieme alla mia equipe - spiega - abbiamo sondato i comportamenti di millecinquecento studenti dell'hinterland partenopeo, con l'intento di approfondire gli stili di vita e comprendere l'effettiva percezione del rischio da parte dei giovanissimi, in particolar modo nel loro rapporto con il bere». Con dei questionari ad hoc, appunto più di 1.500, distribuiti nelle scuole di Pozzuoli, Marano, Caivano, Ischia, Giugliano, Acerra, Casavatore e Sant'Antimo, gli psicologi e i medici dell'Asl sono riusciti a comprendere meglio il mondo dell'alcolismo giovanile, ma anche a scoprire nuove tecniche che i ragazzi usano per aumentare gli effetti dell'alcol.

DATI ALLARMANTI - E basta guardare ai dati per restare allarmati. Su un campione composto dal 42 per cento di maschi e dal 58 per cento di femmine, l'abitudine al consumo di alcol è spaventosa. Il 66 per cento delle ragazze e addirittura l'82 per cento dei ragazzi dichiara di consumare abitualmente alcolici in occasione di uscite con gli amici. In totale il 63 per cento degli intervistati; quindi, quasi due terzi del campione. Inoltre, il 54 per cento dichiara di aver consumato superalcolici; anche se solo il 15 per cento sostiene di essersi ubriacato nell'ultimo mese. La percentuale scende ulteriormente quando viene chiesto ai ragazzi con che frequenza si siano ubriacati nell'ultimo mese, solo il 7 per cento ammette di essere stato male tra le 2 e le 4 volte.

DESIDERIO DI EMULAZIONE - La parte più sconvolgente della ricerca effettuata dal Dipartimento di dipendenze patologiche dell'Asl riguarda però le cosiddette «prassi anomale», ovvero quei comportamenti che non possono essere legati ad una dipendenza fisica, bensì ad un desiderio di emulazione. Quella che gli addetti ai lavori definiscono «dipendenza comportamentale». La più nota, come detto, riguarda l'eye balling; un fenomeno arrivato dagli Stati Uniti e che si è diffuso nel Nord Europa e ora fa capolino da noi. Per quanto riguarda lo studio dell'Asl, il 7 per cento dei ragazzi dichiara di aver sperimentato pratiche alternative per l'assunzione di alcol, un 18 per cento ha amici che le hanno sperimentate e il 15 per cento ne ha sentito parlare. E in quel 7 per cento sono ricompresi i ragazzi che hanno assunto alcol attraverso le mucose vaginali o anali. «Conoscevamo questo sistema - aggiunge Di Lauro -, ma non credevamo che iniziasse già a diffondersi tra i giovani dell'hinterland di Napoli. In pratica i ragazzi imbevono con un superalcolico, di solito vodka, un tampone che poi rilascerà velocemente la sostanza. Fortunatamente si tratta di pratiche poco diffuse, ma è comunque un fenomeno preoccupante. Quando si assume alcol in questo modo, infatti, questo entra direttamente nel sangue e l'effetto è moltiplicato in maniera esponenziale. Per questo si rischia nell'immediato un coma etilico, e a lungo termine danni e ulcere alle mucose».

COINVOLGIMENTO - Per il dottor Di Lauro, la questione centrale è analizzare le ragioni del coinvolgimento di questi ragazzi nei comportamenti a rischio. Analisi che, spiega, non può non tener conto delle funzioni che questi comportamenti possono rivestire per chi li attua. «I comportamenti degli adolescenti - conclude - anche quelli pericolosi, servono a raggiungere obiettivi di crescita. Preoccupa naturalmente il fatto che queste prassi estreme stiano iniziando a diffondersi, e che siano ben note già ad oltre il 7 per cento della popolazione intervistata. In base alla nostra esperienza questi sono indicatori di un problema che presto potrebbe diventare molto più esteso».

ECCO UN INTERESSANTE STUDIO SVIZZERO SUL COSTO DEL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE.

PROBABILMENTE IN INGHILTERRA GLI INTERESSI DELLE LOBBY DEI PRODUTTORI E RIVENDITORI DI ALCOLICI SONO PIU' IMPORTANTI DEGLI INTERESSI DELLO STATO!

<https://www.news.admin.ch/dokumentation/00002/00015/?lang=it&msq-id=52357>

I COSTI SOCIALI LEGATI AL CONSUMO DI ALCOL SONO UN ONERE SOPRATTUTTO PER LE AZIENDE E L'ECONOMIA

Berna, 20.03.2014 - L'abuso di alcol costituisce un onere importante non soltanto per le persone interessate, ma anche per l'intera società. Nel 2010, secondo uno studio pubblicato dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), **i costi sociali generati dal consumo di alcol in Svizzera hanno raggiunto i 4,2 miliardi di franchi**. La maggior parte di essi (80 %) grava sull'economia con un carico superiore a quello che pesa sulla sanità e sulla giustizia penale.

Con 3,4 miliardi di franchi, le aziende e l'economia in generale pagano il tributo più pesante per il consumo di alcol. Le perdite per le aziende, che ammontano a 1,7 miliardi, sono occasionate principalmente dalle assenze dal lavoro dovute al consumo di alcol o alla capacità lavorativa ridotta. In generale, l'economia accusa un mancato introito di 1,7 miliardi imputabile alla diminuzione di produttività legata ai decessi prematuri e alle partenze per pensionamento anticipato. Sommate, queste ore di lavoro avrebbero consentito di aumentare la prosperità dell'economia pubblica.

I costi direttamente legati al consumo di alcol - ossia quelli sanitari e quelli generati dai delitti commessi sotto l'effetto dell'alcol - rappresentano il 20 per cento del totale. La maggior parte grava sul settore della sanità (613 mio. di franchi). In questa categoria, le lesioni corporali dovute agli infortuni causati dall'alcol, nonché i disturbi neuropsichiatrici - sindrome da astinenza e disturbi comportamentali - rappresentano i costi più elevati.

Il consumo di alcol favorisce la violenza o la guida in stato di ebbrezza. I costi generali per perseguire siffatti delitti rappresentano il 5 per cento delle conseguenze finanziarie del consumo di alcol, il che corrisponde in cifre assolute a **251 milioni di franchi**. La metà di questo importo serve a **finanziare gli interventi di polizia, mentre l'altra copre le spese generate dai procedimenti giudiziari e dalla detenzione carceraria.**

Misure adottate dall'UFSP

Per ridurre le conseguenze negative del consumo di alcol, l'UFSP, nel quadro del Programma nazionale alcol, sostiene numerosi progetti. Il sito www.alcolallavoro.ch offre per esempio informazioni e strumenti alle aziende che permettano loro di adottare misure adeguate per gestire i problemi di alcol sul lavoro. Nell'ambito della sanità pubblica, è in atto un progetto pilota che mira a coinvolgere medici, specialisti della prevenzione e familiari al momento dell'ospedalizzazione di giovani per intossicazione da alcol.

Preoccupazione dei Cantoni

Nella strategia Sanità2020, il Consiglio federale si è posto l'obiettivo di rafforzare la promozione della salute e la prevenzione delle malattie non trasmissibili, nonché di diminuire i costi legati al consumo abusivo di alcol. Una volontà che è condivisa anche dai Cantoni. In tal senso il Consigliere di Stato Carlo Conti, presidente della Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS), osserva: «L'abuso di alcol non provoca soltanto sofferenza alle persone dipendenti e ai loro familiari, ma anche un elevato onere finanziario, come è emerso dallo studio dell'UFSP. I costi a carico dei Cantoni nell'ambito della sanità e della giustizia ammontano a 387 milioni di franchi, un importo che non include l'aiuto sociale. Per ridurre questi costi, i Cantoni sono favorevoli a una protezione efficace dei giovani e all'adozione di misure di prevenzione destinate ai gruppi di giovani a rischio.»

Costi pro capite

I costi sociali legati al consumo di alcol raggiungono i 4,2 miliardi di franchi e corrispondono circa allo 0,7 per cento del prodotto interno lordo (PIL). Ad esserne toccati non sono soltanto gli individui e le loro famiglie. I costi generati dall'abuso di alcol gravano pesantemente sull'economia e sull'intera società a causa della perdita di produttività e dei decessi prematuri. Se si considerano i 6,7 milioni di persone d'età superiore ai 15 anni che vivono in Svizzera, **l'importo pro capite ammonta a 632 franchi. Pertanto è nell'interesse di tutti ridurre questi costi.**

Lo studio «Costi legati all'alcol in Svizzera»: metodologia

La perdita di produttività direttamente legata all'alcol è stata calcolata sulla base di un'indagine svolta mediante un questionario realizzata nel 2010 nelle aziende. La novità consiste nel fatto che nel nuovo computo è stato altresì stimato il totale delle ore di lavoro perse a causa di decessi prematuri, malattie legate all'alcol o pensionamenti anticipati.

I costi sanitari sono calcolati partendo dai casi stazionari e ambulatoriali per i quali l'alcol costituisce un fattore di rischio, ossia per circa 60 malattie, e per tutti gli infortuni. In seguito si definisce per ogni categoria di malattia e d'infortunio la parte imputabile all'alcol, nonché i costi medi per caso. Dall'importo risultante sono dedotti i risparmi dovuti all'effetto potenzialmente protettivo dell'alcol sulle malattie cardiovascolari. Le cure prodigate gratuitamente dai familiari non sono contabilizzate. In questo calcolo non si tiene neanche conto della sofferenza individuale, del dolore o di una riduzione generale della qualità di vita.

SOLLEVATA LA QUESTIONE DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE RIGUARDO AL RIFIUTO DI SOTTOPORSI ALL'ESAME

Lanazione.it

ALCOLTEST, DA PRATO DUBBI SULLA COSTITUZIONALITÀ

Il pm Sangermano solleva la questione di legittimità costituzionale riguardo al rifiuto di sottoporsi all'esame

Prato, 20 marzo 2014 - E' ancora una volta da Prato che viene sollevata una questione di legittimità costituzionale riguardo alla guida in stato di ebbrezza. Dopo la decisione dello scorso ottobre, che riguardava la trasformazione della pena in lavori socialmente utili e che vide la questione sollevata dai giudici pratesi rigettata dalla Corte Costituzionale, questa volta è il pubblico ministero Antonio Sangermano a porre la questione alla Consulta; lo ha fatto sollevando la questione di legittimità nel corso di un processo e adesso toccherà al giudice Jacqueline Monica Magi pronunciarsi sulla non manifesta infondatezza della questione e sulla rilevanza per la risoluzione del caso. In ipotesi il procedimento verrebbe sospeso fino alla pronuncia della Corte.

Il problema riguarda il comma sette dell'articolo 186 del Codice della strada, quello che prevede la punibilità di chi rifiuta l'alcoltest, al pari di coloro la cui ebbrezza sia stata comprovata dagli esami. Semplificando al massimo, il magistrato pone un dubbio di contrasto rispetto all'articolo 27 della Costituzione. Il caso di specie riguarda un cittadino cinese e in questo caso la nazionalità non è un fattore secondario. Infatti, questa è l'ipotesi, se un soggetto è considerato dall'autorità di pg in stato di ebbrezza alcolica e per di più in questo caso è anche straniero, non si può essere certi che la richiesta sia stata compresa appieno e dunque potrebbe non esserci un no consapevole.

Saranno dunque i giudici della Consulta a esprimersi sulla vicenda. Un eventuale accoglimento sarebbe molto importante per i tanti imputati per fatti simili.

Nel precedente più recente, la Corte rigettò il ricorso partito da Prato che mirava a consentire la sostituzione della pena con i lavori socialmente utili, possibilità preclusa se alla guida in stato di ebbrezza si accompagna un sinistro stradale. Nel corso di un processo per un incidente molto lieve, il giudice sollevò la questione alla Corte che però emise un'ordinanza di rigetto perché le osservazioni erano "manifestamente infondate". Adesso una nuova istanza parte da viale della Repubblica verso Roma, in attesa che arrivi la pronuncia.

Luca Boldrini

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Virgilio.it

CONTROMANO COL SUV E UCCIDE: 35ENNE POSITIVA A DROGA E ALCOL. VIDEO

L'incidente sulla Milano-Meda. Nel 2013 la donna era fuggita dopo aver causato un altro incidente con feriti

Pubblicato il 19/03/14 da Affaritaliani.it

Una folle corsa contromano sulla Milano-Meda. Protagonista una 35enne alla guida di un suv Bmw che si è schiantata frontalmente contro una Citroen Berlingo il cui autista è morto sul colpo. L'altro passeggero è rimasto ferito gravemente. Lo schianto è avvenuto alle 2.30 di notte in via Rubicone, zona Comasina a Milano.

La donna è risultata positiva al test anti-alcol e a quello per le sostanze psicotrope. Il 14 giugno del 2013 era già stata denunciata per essere fuggita dopo aver causato un altro incidente con ferito. La 35enne è stata medicata al Niguarda con diverse contusioni. L'altro ferito è stato portato in gravi condizioni all'ospedale San Raffaele.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

<http://www.coratolive.it/news/Attualit%C3%A0/273979/news.aspx>

ALCOL E DROGHE. AL "TANDOI" LA PREVENZIONE ARRIVA VIA WEB

Gli alunni del Professionale in videochat con altre due scuole italiane ed un medico dell'Unità locale socio sanitaria di Verona esperto del settore

giovedì 20 marzo 2014 Attualità

La Redazione

«E' stata un'esperienza davvero interessante. Abbiamo utilizzato la videochat per porre le nostre domande relative ad alcol e droga ad un esperto del settore, un medico dell'Unità locale socio sanitaria di Verona».

Gli studenti dell'istituto professionale "Tandoi" raccontano così il "progetto Edulife" a cui la scuola ha aderito, su proposta del Miur, per seguire la strada della prevenzione rispetto all'uso di alcol e sostanze stupefacenti.

con i colleghi di altre due scuole italiane. Un'esperienza di confronto e dialogo che va ben oltre le solite ramanzine poco efficaci.

Come aveva suggerito non molti giorni fa Antonella De Benedittis, responsabile della cooperativa Oasi 2, riguardo al fenomeno della Neknomination, ciò che conta è «dare ascolto ai ragazzi e risposte alle loro domande».

«Si è discusso di un problema a noi vicino e che si va allargando sempre più a macchia d'olio, ha commentato la studentessa Arcangela Vangi.

Tutti noi abbiamo partecipato in maniera propositiva intervenendo con domande pertinenti al dibattito, ci siamo sentiti coinvolti e non solo spettatori.

Il medico ha interagito direttamente con noi e con i professori sottolineando gli effetti e i rischi psico-fisici, oltre che penali, delle sostanze stupefacenti.

Dalla discussione è emerso che non c'è una droga che fa meno male, anche quelle legalizzate come l'alcool e il tabacco sono nocive alla salute, tutte sono dannose e possono creare dipendenza».

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

Lecceprima.it

UBRIACO SCAMBIA L'AUTO DI UN ALTRO PER LA SUA E RISCHIA DI FORZARNE LO SPORTELLO

Grottesco episodio a Santa Caterina, dove alcuni passanti hanno chiamato la polizia, notando che un giovane stava cercando di "rubare" un veicolo. In realtà, si è trattato di un errore dettato dallo stato d'ebbrezza: la Fiat Punto era identica alla sua e parcheggiata per giunta nelle vicinanze

Redazione 19 marzo 2014

SANTA CATERINA (Nardò) - L'alcool può giocare brutti scherzi. Trangugiarne troppo non fa male solo al fegato, ma fa avere anche le traveggole. Nel vero senso della parola. E così si può arrivare a scambiare l'auto di un perfetto sconosciuto per la propria e rischiare di scassarne lo sportello, passando per un ladro.

E' successo ieri pomeriggio. Le segnalazioni sono giunte da alcuni passanti che si trovavano nei pressi di un noto bar di Santa Caterina, marina di Nardò. Attoniti, non hanno potuto proprio fare a meno di notare un ragazzo mentre cercava di forzare la serratura di una Fiat Punto, parcheggiata poco distante dalla piazza principale del borgo ionico.

All'arrivo degli agenti del commissariato di Nardò, coordinati dal vicequestore aggiunto Pantaleo Nicolì, l'individuo era ancora sul posto. E sempre intento in quell'azione: tentare di aprire lo sportello dell'autovettura, sotto lo sguardo dei numerosi presenti.

Quando i poliziotti neretini lo hanno fermato per le operazioni di identificazione, lo hanno sorpreso in evidente stato di ebbrezza. Sarebbe stato proprio l'abuso di alcol a svelare il mistero. Nei paraggi, infatti, il 31enne aveva lasciato in sosta la propria Fiat Punto di colore grigio. Lo stesso modello di quella che, stando ai testimoni, avrebbe provato a "rubare". Non un furto dunque, ma uno scambio dettato dai fumi alcolici.

Il ragazzo è stato affidato al padre, e nei suoi confronti non è scattato alcun provvedimento. In fin dei conti, l'effrazione non c'è stata e alla guida non si era ancora messo.